



Ministero dello Sviluppo Economico

IX COMMISSIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

RELAZIONE PROGRAMMATICA
SULL'ATTIVITÀ DI GOVERNO
NEL SETTORE DELLE COMUNICAZIONI

Roma, 11 giugno 2013

In estratto l'attività riferita alla radiofonia



LA RADIOFONIA

Un discorso a parte merita la radiofonia, un mezzo "storico" vivo e vegeto, ma, di cui poco si parla.

La radiofonia è entrata nel percorso del digitale da qualche anno ed è giunto il momento per promuovere una fruizione di massa della tecnologia, anche in considerazione del fatto che è ormai disponibile su ampia scala un'offerta di contenuti e servizi non solo all'altezza di quelli diffusi con la vecchia tecnica analogica, ma per certi aspetti più moderna e avanzata. Basta pensare che esistono oggi contenuti radiofonici digitali che consentono di accompagnare l'ascolto con la visione di immagini su apparati mobili.

Il sistema Paese si sta muovendo in digitale, sarebbe incomprensibile se l'unico mezzo di comunicazione di massa a non seguire questo trend fosse la radiofonia.

Su queste basi ci si sta muovendo per promuovere un passaggio stabile alle trasmissioni radiofoniche digitali, e questo progetto è già stato avviato cominciando dal **Trentino Alto Adige**.

L'Italia è da sempre pioniera delle evoluzioni tecnologiche e la radiofonia ne è un esempio. Siamo tra i pochissimi Paesi in cui già oggi è disponibile un'offerta radiofonica negli *standard* tecnologici più evoluti, vale a dire il DAB+ e il DMB. Occorre tenere conto e valorizzare queste esperienze incentivando gli operatori che le hanno implementate a diffonderle ulteriormente, facendo sì che i benefici dell'uso di tali nuove tecnologie siano destinati all'utenza.

Il percorso per la completa digitalizzazione della radiofonia non appare particolarmente accidentato, anche in conseguenza del fatto che opportunamente si è scelto di partire affiancando il vecchio e il nuovo, cioè l'analogico e il digitale.

Sul piano **della pianificazione e della gestione delle frequenze** vi sono ancora alcuni punti aperti, sui quali tuttavia il Ministero e l'Autorità stanno lavorando e le prospettive di soluzione appaiono concrete e prossime.

L'intervento in questo settore, condiviso con gli operatori potrà essere incisivo, ordinato e tempestivo. Diversamente si rischierebbe di azzerare il vantaggio competitivo e il ruolo di *leadership* tecnologica che il Paese si è garantito nel contesto della digitalizzazione del sistema delle comunicazioni.